

BIOGRAFIA

FRANCESCA PAOLA D'ASDIA



Francesca Paola D'Asdia è nata a Palermo. Attualmente vive e lavora a Altavilla Milicia, ricercando la sua nuova dimensione artistica.

“C'è qualcosa di speciale nelle opere di Francesca Paola un impercettibile ma vivo senso di avventura che rispecchia l'anima viva e pura dell'artista. Un'artista che lotta ogni giorno per la sua libertà, per un futuro che molti sognano ma non hanno il coraggio di avere. Ed è proprio in questo che riconosciamo la spontaneità pittorica di Francesca Paola, Il suo tratto immediato e vivace, l'armonia ed il gioco di colori che ci rivelano la sua interessante se non unica storia. Non è a caso che le sue opere abbiamo viaggiato in tutto il mondo. Dalle gallerie di New York, Copenaghen, Vancouver fino a Vienna, per poi tornare alla città natale, Palermo. Ma Francesca Paola non si ferma qui, l'aspettano esposizioni internazionali ed il suo ritorno negli Stati Uniti su richiesta di rinnovate gallerie e collezionisti d'arte – Silvia Kusada”.

Dal 2010 al 2015 Francesca Paola ha partecipato a innumerevoli estemporanee artistiche in giro per la Sicilia, esibizioni d'arte collettiva e donato quadri in diversi Comuni Siciliani. Nel frattempo ha venduto quadri a privati affascinati dalle sue opere.

Nel gennaio 2016 si trasferisce a Vienna per la seconda volta con l'intenzione di meditare e riproporsi con nuovi lavori. Francesca Paola D'Asdia decide di ritornare volutamente in Italia a Siena, con l'idea di studiare e approfondire gli studi d'arte. Attualmente ha iniziato nuovi lavori per una esibizione personale a tema itinerante.

Il biografo
Marco Mugnaini

PAOLA D'ASDIA ESPORRÀ IL 19 AGOSTO E IL 9 SETTEMBRE NEL GREENWICH VILLAGE

Pittrice in visita a NYC

di Antonino Ciappina

E' venuta a trovarci da Vienna un'astigiana-palermitana che da due lustri a questa parte d'arte e artigianato ha soggiornato nella "Mittel Europe" (l'Europa centrale o del Danubio), dove ha promosso anche l'"Italian Design" mediante scambi commerciali, ma - ci ha confidato sottovoce - non ha trovato ancora l'anima gemella, e ci ha anche detto che non si stupirebbe se trovasse l'Hudson più generoso del Danubio.

Intanto, ha organizzato delle mostre di sue opere; una la si potrà visitare il 19 c.m., l'altra il 9 settembre e per una terza è in cerca della galleria dove mettere insieme il materiale esposto nelle due mostre precedenti ed aggiungere una sorpresa, a chiusura del suo soggiorno. Sì, ha un visto per soli tre mesi, e dovrà tornarsene ai patri lidi, ammenochè non si allentino le restrizioni... retaggio dell'11 settembre e possa disporre di più tempo per farsi conoscere e continuare la sua ricerca per un "pied-à-terre" nella "Grande Mela"!

Il suo nome? Paola D'Asdia. Ci spiega che, pur palermitananda nascita, ha origini miste siculo-astigiane, il padre essendo sceso nella Trinacria da Asti che, come certamente dei lettori ricorderanno, era l'"Hasta" romana; testa di ponte nell'odierno Piemonte prima dell'invasione della Gallia (oggi Francia). "Hasta", come vocabolo, stava per: asta, lancia, canna; mentre "hastam ponere" starebbe per: porre, vendere all'asta, e forse dal nome patrio Paola D'Asdia ha ereditato il bernoccolo per fare da mediatrice, oltre ad essere pittrice, ritrattrice, ceramista e così via. Titolare di diploma in economia e com-

mercio della Scuola Superiore Luigi Einaudi e della "Scuola d'Informatica", entrambe di Palermo, è anche stenografa diplomata, esperta dattilografa (90 parole al minuto), segretaria-ragioniera; esperta di "computer"; poliglotta; oltre l'italiano, parla e scrive l'inglese; può tenere una conversazione anche in tedesco, francese e spagnolo.

Paola D'Asdia è stata segretaria, contabile, cassiera e direttrice di vendita per diverse aziende in Palermo. Prima di salire a nord del Danubio, è stata per un certo tempo anche al Giornale di Sicilia, a Palermo. La Fortuna... dea troppo cieca e poco prolifica in Sicilia (da dove è partito il 60% degli "esuli del lavoro"; degli emarginati/emigrati). Paola D'Asdia saliva al nord, andando a Siena (Poggibonsi), ad Ivrea (Olivetti), indi saliva all'epicentro degli scambi commerciali dell'Europa del Nord, Copenhagen, da dove si interessava di scambi commerciali con Italia, Spagna, Svizzera, Germania, Svezia; da Copenhagen passava a Vienna e da Vienna, che fu la "Vindobona" romana, è venuta a New York.

Vorrebbe restarci; troverà la chiave per cambiare lo "status", da "visitor" a "resident"? Glielo auguriamo. Vederla andarsene, sarebbe una perdita, per i grandi talenti che ha, oltre l'avvenenza ed il portamento.

Prima di lasciare l'Austria, ha dotato il "Centro Italiano" di Vienna di un "murale" (enorme dipinto su muro) delle dimensioni di m.7 (sette metri) per m.3 (tre metri). La "vernice" della mostra del 19 agosto avrà luogo al "12 Chairs Cafe", 56 McDougal Avenue, in Soho (South Houston), Manhattan, alle 8 di sera. Telefono (212) 254-8640.



La mostra del 9 settembre verrà inaugurata sempre alle 8 di sera, al Greenwich Village Bistro, 13 Carmine Street, Greenwich Village, Manhattan, vicino alla Our Lady of Pompei Church (Chiesa della Madonna di Pompei). Telefono (212) 206-9777. Insieme con i lavori di Paola D'Asdia, vi saranno lavori di Domenick Di Pietrantonio. La terza mostra è in preparazione e, ci dice Paola, sarà una sorpresa, come materiale e come motivo d'ispirazione. Per ulteriori informazioni, coloro che vorranno mettersi in contatto con Paola D'Asdia potranno usare il telefono (718) 767-2899.

Nella foto Paola D'Asdia (Foto Antonino Ciappina)